



Roma, 8 maggio 2013

**Al Ministro degli Affari Esteri  
Emma Bonino**

**Signora Ministro,**

vogliamo, in primo luogo, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

L'occasione sarà utile per confrontarsi su alcune importanti problematiche, tra le quali:

La continua riduzione delle risorse umane e finanziarie del Ministero, indispensabili per la realizzazione della sua mission, ha compromesso la funzionalità degli uffici centrali e della rete estera: la chiusura di diverse Sedi, ed il loro limitato funzionamento, pregiudicano il ruolo e l'immagine del nostro Paese sulla scena internazionale.

Inoltre riteniamo importante confrontarci anche sulla diminuzione del personale delle aree funzionali. Il numero di queste ultime si è ridotto, in pochi anni, di circa un quarto a causa dei pensionamenti e del blocco del turn over. E' un problema rilevante che non può essere semplicisticamente risolto con la sostituzione tenuto anche conto che certe delicate e sensibili funzioni debbono essere svolte - come prevede la normativa - esclusivamente dal personale di ruolo. In realtà, quella delle risorse umane è una questione complessa che potrà essere affrontata solo con una pluralità di strumenti, quali la valorizzazione delle professionalità di ciascuna categoria, la riorganizzazione dei profili e delle strutture, ma anche attraverso la possibilità di nuove assunzioni di personale delle aree funzionali che assicuri il necessario rinnovamento generazionale.

Altro tema rilevante è quello del servizio diplomatico, intorno al quale ruota l'attività del Ministero, concordiamo pienamente sull'esigenza di salvaguardare "l'autonomia e l'indipendenza di giudizio dei diplomatici", di cui ha parlato anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, alla Conferenza degli Ambasciatori del 2011, purtroppo invece troppo spesso i riconoscimenti di carriera sono indipendenti dalla meritocrazia, per questo si rende necessario ricercare soluzioni utili alla valorizzazione del merito professionale sulla base di una valutazione comparativa, come accade nell'ambito del Servizio Europeo.

Altra tematica importante è quella relativa alla questione femminile, in ordine alla quale, pur se diversi progressi sono stati compiuti, riteniamo che altro lavoro debba essere svolto per ottimizzare la situazione attuale affinché la questione della parità di genere esca dal limbo delle intenzioni per divenire una realtà concreta.

In questo ambito di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi riteniamo importante confrontarci sulla possibilità di finanziare gli incrementi retributivi del salario accessorio ai fini della contrattazione.

Siamo certi della sua sensibilità nel raccogliere la nostra richiesta di incontro, considerato che nell'era della globalizzazione, nessuna diplomazia nazionale, per quanto di elevatissimo e riconosciuto livello, può operare da sola nel mondo. Solo una diplomazia italiana integrata con quella europea può, a nostro avviso, contribuire significativamente al nostro prestigio internazionale e per il nostro sviluppo interno.

Con i migliori saluti.

FP CGIL  
Rossana Dettori

CISL FP  
Giovanni Faverin

UIL PA  
Benedetto Attili